



International Protocol for the human right to water and sanitation

UN PROTOCOLLO INTERNAZIONALE PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA

**Il Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua lancia
un sito e un trattato per il diritto umano all'acqua**

www.waterhumanrighttreaty.org

Milano, 25 maggio 2015 - Al via la campagna [Cicma](http://www.waterhumanrighttreaty.org) (Comitato italiano del Contratto Mondiale sull'acqua) denominata "[WaterHumanRightTreaty](http://www.waterhumanrighttreaty.org)": un'iniziativa internazionale volta garantire, entro il 2020, il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici per tutti e l'attuazione del riconoscimento del diritto umano all'acqua della risoluzione delle Nazioni Unite del luglio 2010. Lo strumento per garantire questo diritto essenziale **è un trattato di diritto internazionale**, firmato dagli Stati, che definisca a livello sostanziale e procedurale, come raggiungere questo diritto.

L'obiettivo della campagna è quello di individuare, attraverso la mobilitazione dei cittadini, delle reti internazionali, dei movimenti sociali, ONG e associazioni, un gruppo di Stati e istituzioni disposti ad avviare negoziati per un secondo protocollo **al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e culturali** che definisca le modalità di realizzazione di un "diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari".

"E' necessario chiedere - afferma Rosario Lembo presidente di [Cicma](http://www.waterhumanrighttreaty.org) - alla comunità internazionale di stabilire **norme giuridicamente vincolanti per il diritto all'acqua per realizzare la risoluzione** (64/292 luglio 2010), che ha sancito che 'il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienici è un diritto umano essenziale per la qualità della vita e l'esercizio di tutti i diritti umani'. Questa risoluzione è stata poi seguita da quella del Consiglio per i Diritti Umani (15/09 settembre 2010), che afferma che 'il diritto fondamentale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari è associata al diritto ad un adeguato standard di vita ed è indissolubilmente legata al miglioramento della salute fisica e mentale e dei servizi igienico-sanitari come un diritto alla vita e alla dignità'. La risoluzione sancisce anche (art.8 comma a) che spetta agli Stati in prima istanza, la responsabilità di garantire il pieno esercizio di tutti i diritti dell'uomo. "Dopo cinque anni - sottolinea Lembo - non vi è ancora alcuna situazione concreta del diritto umano all'acqua ne emerge la volontà della comunità internazionale di passare dalla fase "*declaratoria*" a quella della "*obbligatoria*". Diventa urgente sancire i diritti umani attraverso strumenti giuridici internazionali, nell'attuale processo di globalizzazione."

In questo momento la campagna è anche uno strumento importante per ribadire un diritto fondamentale come quello all'acqua **e contrastare le minacce ai diritti umani provenienti da trattati internazionali, come TTIP, CETA, l'EPA**, che mirano ad influenzare la sovranità degli Stati e limitare le restrizioni imposte dalle leggi nazionali, anche costituzionali, in difesa dei diritti umani sanciti la Dichiarazione delle Nazioni Unite.

La campagna "Water Human Right Treaty" è quindi una proposta di azioni aperte al contributo e alla condivisione di movimenti, reti, comitati impegnati nella difesa dell'acqua e dei diritti umani che vogliono contrastare il processo di accaparramento e la finanziarizzazione dei beni comuni e vogliono sottrarre alle multinazionali e al libero mercato, la "governance" dei beni comuni del nostro pianeta.

Le modalità di adesione e sostegno alla Campagna sono descritte sul sito www.waterhumanrighttreaty.org
Maggiori informazioni sul sito: info@waterhumanrighttreaty.org